

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex D.Lgs. 231/2001



Trasimeno Servizi Ambientali S.p.A.

Sede legale: Case Sparse, 107, Loc. Soccorso, Magione, Perugia (PG)

PROTOCOLLO 10

***Reati associativi / Induzione a non rendere dichiarazioni
o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria***

Codice documento: PR 10

VERSIONE	DATA EMISSIONE	COMMENTO	APPROVAZIONE
00	25-03-2014	Prima Emissione	Consiglio di Amministrazione
01	14-03-2016	Seconda Emissione	Consiglio di Amministrazione
02	28-08-2018	Terza Emissione	Consiglio di Amministrazione
03	07-01-2021	Quarta Emissione	Consiglio di Amministrazione

INDICE

Funzioni aziendali coinvolte	p. 3
Attività sensibili	p. 3
Reati astrattamente ipotizzabili	p. 4
Principi di comportamento e procedure operative a presidio delle attività sensibili	p. 5
Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza	p. 9
TABELLA RIEPILOGATIVA DEI FLUSSI INFORMATIVI	p. 11

Funzioni aziendali coinvolte

Prescindendo dalle ipotesi "limite" di coinvolgimento diretto o di concorso esterno dei vertici della società, dei dipendenti ovvero di altri soggetti estranei alla società, del cui operato quest'ultima comunque si avvalga (es. consulenti o collaboratori esterni), con associazioni di tipo mafioso o similari, la fattispecie "generale" di associazione finalizzata alla commissione di delitti non previamente tipizzati dal legislatore deve ritenersi potenzialmente trasversale a tutti i settori di attività, con potenziale coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali.

Quanto al delitto di cui all'art. 377 *bis* c.p., trattasi di reato presupposto il cui rischio di verifica, non essendo direttamente riconducibile ad alcuno specifico processo, risulta potenzialmente trasversale a tutti gli ambiti di attività della società, con potenziale coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali.

Attività sensibili

Nell'ambito delle attività e dei processi potenzialmente strumentali alla commissione di reati associativi e del reato di cui all'art. 377 *bis* c.p. si individuano le seguenti attività sensibili:

- gestione e manutenzione anagrafica clienti e fornitori;
- emissione ordini, verifica attendibilità commerciale e professionale fornitore e/o partner commerciali;
- gestione incassi e pagamenti;
- gestione cassa e tesoreria;
- gestione processo di selezione del personale e assunzione del personale dipendente;
- trasporto rifiuti differenziati presso le piattaforme di recupero;
- trasferimento dei rifiuti indifferenziati;
- trasporto rifiuti indifferenziati presso l'impianto di selezione;
- ammissibilità, accettazione e ricezione dei rifiuti;
- attività di affidamento a ditte esterne dell'incarico di progettazione (ex novo, ampliamento, modifica e variazione) degli Impianti (impianti di depurazione, discariche) e successive fasi di realizzazione degli stessi;
- attività di collaudo degli impianti;

- attività di gestione e controllo della documentazione fornita dal cliente per lo smaltimento rifiuti;
- gestione dei rapporti con i clienti privati e pubblici;
- attività di gestione dei rapporti commerciali in nome e per conto dei clienti privati (attività di intermediazione tra tali clienti e soggetti terzi gestori di impianti di smaltimento rifiuti);
- attività di valutazione, qualificazione e monitoraggio dei fornitori e consulenti;
- pianificazione dei fabbisogni e gestione richieste d'acquisto beni e servizi;
- gestione e manutenzione dell'anagrafica fornitori.

Reati astrattamente ipotizzabili

- Art. 416 c.p. - Associazione per delinquere
- Art. 416 bis c.p. – Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 377 bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

A titolo esemplificativo, si potrebbero configurare le seguenti modalità di realizzazione dei reati:

- gli apicali o i dipendenti della società istaurano, nel contesto di un più ampio disegno criminoso, rapporti con soggetti esterni legati al mondo della criminalità organizzata, anche di stampo mafioso;
- gli apicali o i dipendenti della società autorizzano pagamenti legati ad operazioni (quale, ad esempio, l'affidamento a ditte esterne dell'incarico di progettazione e realizzazione degli Impianti) in tutto o in parte fittizie o concluse a prezzi superiori a quelli di mercato, con soggetti o Società riconducibili ad esponenti di un'associazione a delinquere anche di stampo mafioso, nell'interesse o al fine di ottenere un vantaggio altrimenti indebito;
- vengono assunte ovvero viene favorita l'assunzione di risorse umane legate ad associazioni per delinquere, in cambio dell'ottenimento di vantaggi per la Società;
- l'attività di trasporto dei rifiuti, ad esempio, presso le piattaforme di recupero o quella di trasferimento dei medesimi può essere utilizzata da associazioni per delinquere, dietro corrispettivo verso la Società o favori di varia natura, a copertura del trasporto di rifiuti di provenienza illecita;
- vengono accettati in discarica, dietro corrispettivo verso la Società, rifiuti di provenienza illecita, riconducibili ad organizzazioni criminali;

- vengono sottoscritti contratti di approvvigionamento o di vendita, in tutto o in parte fittizi o a prezzi superiori a quelli di mercato, con soggetti o Società riconducibili ad esponenti di un'associazione a delinquere anche di stampo mafioso, nell'interesse o al fine di ottenere un indebito vantaggio per la Società;
- vengono affidati incarichi di progettazione, realizzazione, modifica di discariche, in tutto o in parte fittizi o a prezzi superiori a quelli di mercato, a ditte esterne esponenti di un'associazione a delinquere anche di stampo mafioso, nell'interesse o al fine di ottenere un vantaggio altrimenti indebito;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante offerta di una cospicua somma di denaro, induce il preposto alla sicurezza dei lavoratori, imputato insieme a lui in un processo per omicidio colposo per violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro relativo alla morte di un dipendente della Società, a non rendere dichiarazioni nel corso del procedimento penale.

Principi di comportamento e procedure operative a presidio delle attività a rischio

- Di seguito sono riportati i principi di comportamento che devono essere rispettati ed i presidi organizzativi che devono essere adottati al fine di fronteggiare il rischio di commissione dei reati associativi e del reato di cui all'art. 377 *bis* c.p. nell'interesse o a vantaggio della Società:
 1. qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del beneficiario della relativa somma;
 2. nel caso in cui alla Società venga proposto di intraprendere operazioni anomale, l'operazione deve essere sospesa e valutata preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, che esprimerà il proprio parere sull'opportunità dell'operazione ed eventualmente provvederà riguardo alle cautele necessarie da adottare per il proseguimento delle trattative e renderà in merito parere di cui dovrà tenersi conto in sede di approvazione dell'operazione stessa;
 3. nei contratti con i Collaboratori Esterni deve essere contenuta apposita dichiarazione da cui risulti che le parti si danno pienamente atto del reciproco impegno ad improntare i comportamenti su principi di trasparenza e correttezza e nella più stretta osservanza delle disposizioni di legge vigenti;

4. la Società valuta il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata o di contatti con essa nell'ambito dell'attività d'impresa, analizzando preventivamente e continuamente il territorio in cui opera. Tale attività può essere svolta anche in collaborazione con Istituzioni pubbliche o Associazioni di categoria, e può basarsi su dati o notizie diffuse delle predette Istituzioni e Associazioni, statistiche ISTAT, studi sociologici e criminologici, rilevazioni ed elaborazioni delle Camere di Commercio e quant'altro utile allo scopo;
5. nella selezione dei partner commerciali, la Società introduce meccanismi di qualificazione etica delle imprese, previsti dalla legge o da sistemi di autoregolamentazione, quali ad esempio il possesso del rating di legalità, l'iscrizione nelle white list prefettizie o nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo di legalità tra Confindustria e il Ministero dell'Interno;
6. la Società impegna i fornitori a produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori, degli obblighi di tracciabilità finanziaria, nonché l'assenza di provvedimenti a carico dell'ente o dei suoi apicali per reati della specie di quelli previsti dal Decreto 231;
7. nei contratti con i fornitori, prevedere una clausola risolutiva espressa per il caso in cui l'impresa fornitrice risulti destinataria di una sopraggiunta comunicazione ovvero informazione antimafia interdittiva nonché per l'ipotesi di mancato rispetto dell'obbligo di denunciare i reati subiti direttamente o dai propri familiari e/o collaboratori;
8. non sono ammessi pagamenti in contanti per importi superiori al limite consentito dalla legge pro tempore vigente;
9. la Società si impegna a non intrattenere rapporti con imprese che siano da ritenere, sulla base di elementi di fatto, costituite soltanto allo scopo di occultare o favorire soggetti appartenenti a gruppi criminali o, comunque, di eludere divieti nello svolgimento di attività imprenditoriali ed imprese od enti che risultino privi di rapporti con aziende di credito;
10. la selezione del personale viene effettuata, in conformità ai principi individuati nel Codice Etico, in modo trasparente e sulla base dei criteri di: professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni; uguaglianza di trattamento;

11. Il lavoratore deve comunicare alla Società o all'impresa l'eventuale intervenuta sottoposizione a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità organizzata o per reati che comunque incidano sui requisiti di professionalità ed affidabilità;
12. il rapporto con i clienti o con i soggetti terzi prestatori di servizi a favore della Società deve essere immediatamente sospeso qualora risultino concreti elementi di rischio di infiltrazione criminale, anche tenuto conto degli indici di attenzione di cui sopra, del verificarsi, in assenza di giustificazioni economiche o imprenditoriali, di mutamenti repentini o reiterati nella compagine sociale o negli organi sociali, mutamenti significativi del settore di attività; mutamenti repentini riguardo alle dimensioni dell'attività, al patrimonio, alle richieste di forniture. Come già precisato in altre parti del presente Modello, tutti i pagamenti o le transazioni finanziarie devono essere effettuati tramite intermediari autorizzati, in modo che ne sia garantita la tracciabilità sulla base di idonea documentazione;
13. non sono ammesse cessioni del credito o del debito a terzi, sotto qualsivoglia forma;
14. i protocolli comportamentali, le precauzioni, i criteri, le definizioni e quant'altro sopra riportato, vale a tutti gli effetti anche per quanto attiene alla gestione (e ai relativi soggetti del rapporto giuridico) delle attività di dismissione dei cespiti aziendali, delle locazioni immobiliari e finanziarie strumentali, alle operazioni su quote di capitale sociale e altre operazioni straordinarie che non avvengano sui mercati regolamentati attraverso intermediari finanziari autorizzati, e di quelle di acquisto/vendita di strumenti finanziari;
15. in tutti i casi in cui un soggetto in posizione apicale, un dipendente o collaboratore della società, in virtù dei propri rapporti con la stessa, venga chiamato a rendere dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento penale, lo stesso è tenuto ad informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza, nel rispetto del segreto di indagine;
16. in tutti i casi in cui un soggetto in posizione apicale, un dipendente o collaboratore della società, chiamato a rendere dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento penale in cui la società abbia un interesse, sia vittima di violenza o minaccia o riceva un'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di non rendere dichiarazioni o

di renderne di mendaci, lo stesso è tenuto ad informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza.

- Tutti i Responsabili di Funzione devono provvedere a:
 1. svolgere idonee verifiche, controlli e accertamenti sulle operazioni di rilevante entità e/o le operazioni con fornitori (anche di servizi) e con i consulenti (ad es. presenza della controparte nelle white list gestite dagli organi competenti; referenze personali; etc.);
 2. richiedere copia di permessi, autorizzazioni, licenze o concessioni ai terzi che svolgono attività in favore della Società per la quale gli stessi siano necessari;
 3. segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali condanne irrogate a carico di un'impresa fornitrice nell'ambito di un procedimento penale per reati che incidono sull'affidabilità professionale e, tra questi, per i delitti contro la Pubblica Amministrazione, per partecipazione o concorso esterno nei reati associativi, per i delitti di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, estorsione, ricettazione, riciclaggio, impiego di beni provenienti da delitti e per altre figure delittuose che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;
 4. segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali condanne irrogate a carico di un'impresa fornitrice nell'ambito di un procedimento penale ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
 5. comunicare al Consiglio di Amministrazione eventuali elementi di rischio di infiltrazione criminale rinvenuti in capo a clienti/affiliati "rilevanti".

I Destinatari del Modello sono tenuti, nello svolgimento delle attività sensibili, a tenere un comportamento corretto e trasparente, in conformità a quanto previsto dalle previsioni di legge vigenti in materia e dal Codice Etico aziendale.

In particolare, è fatto divieto di:

- intrattenere operazioni commerciali fittizie o per importi differenti da quelli reati al fine di realizzare provviste di denaro da destinare alle attività illecite previste nel novero dei reati di Associazione per delinquere;
- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di Reato rientranti tra quelle considerate nella presente area strumentale;

- utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei Reati di cui alla presente area strumentale;
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere Reati di Associazione per delinquere;
- effettuare operazioni che possano presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto e instaurare o mantenere rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità e reputazione dei soggetti e delle operazioni da concludere;
- riconoscere compensi in favore dei Collaboratori Esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere.

Tutta la documentazione prodotta o acquisita nell'ambito delle attività disciplinate nel presente protocollo è conservata a cura dei Responsabili delle Funzioni aziendali coinvolti, che dovranno documentare, se del caso, l'attribuzione ad altri soggetti aziendali della responsabilità della conservazione della documentazione in questione.

La stessa è, inoltre, messa a disposizione, su richiesta, solo ed esclusivamente ai soggetti autorizzati sulla base delle procedure aziendali e dell'organizzazione interna.

I documenti prodotti nell'ambito delle attività descritte nel presente protocollo devono essere conservati per un periodo di dieci anni.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

- Il Direttore Generale deve compilare apposito report da inviare all'OdV con periodicità annuale avente ad oggetto verifiche, controlli e accertamenti svolti sulle operazioni di rilevante entità e/o le operazioni con fornitori (anche di servizi) "rilevanti".
- Nel caso in cui nel corso delle attività indicate nel presente protocollo emergano criticità di qualsiasi natura (es. eventuali segnalazioni pervenute al Consiglio di Amministrazione di condanne irrogate a carico di un'impresa fornitrice nell'ambito di un procedimento penale; eventuali segnalazioni pervenute al Consiglio di Amministrazione di elementi di rischio di infiltrazione criminale rinvenuti in capo a clienti/affiliati "rilevanti") ovvero vengano derogate o violate le prescrizioni in

esso contenute il Direttore Generale o chiunque ne venga a conoscenza deve informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza.

Adeguata comunicazione deve essere trasmessa dal Direttore Generale anche qualora non vi sia nulla da segnalare nel periodo di riferimento.

Si rimanda al PROTOCOLLO 11 -*Segnalazioni e flussi informativi periodici all'OdV* per maggiori dettagli circa l'oggetto e le modalità delle comunicazioni all'OdV.

PROTOCOLLO 10 - REATI ASSOCIATIVI - INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI

Area a rischio	Contenuto	Periodicità	Funzione Segnalante
N. 1 Attività strumentali alla commissione di reati associativi e del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	<i>Report</i> avente ad oggetto: <ul style="list-style-type: none">– verifiche, controlli e accertamenti svolti sulle operazioni di rilevante entità e/o le operazioni con fornitori "rilevanti".	Annuale	– <i>Direttore Generale</i>